



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

D. R. n. 678

IL RETTORE

- VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari ";
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, recante "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e ss.mm.ii.;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, emanato con D.R. n. 657 del 4 luglio 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 12.07.2011, n. 160, modificato con D.R. n. 305 del 07.03.2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 23.03.2023 n. 70;
- VISTO il Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 609 del 28 luglio 2017 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 8, comma 1;
- VISTO l'estratto del verbale del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia del 30.03.2026 (verbale n. 8, punto 3.9), con il quale il Consiglio della medesima Scuola ha approvato, tra l'altro, la modifica del Regolamento Didattico del Corso di Studi in Ostetricia classe L/SNT1 - Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche;
- PRESO ATTO dei chiarimenti forniti dalla suindicata Scuola da cui emerge che trattasi di adozione di un nuovo regolamento e non di modifica;
- VISTA la delibera assunta dal Senato Accademico nella seduta del 28.04.2026, con la quale è stato approvato, tra gli altri, il Regolamento Didattico del Corso di Studi in Ostetricia classe L/SNT1 - Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche;

DECRETA

Per le motivazioni espresse nel preambolo

Art. 1

È emanato il Regolamento Didattico del Corso di Studi in Ostetricia classe L/SNT1 - Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche come riportato nel testo allegato al presente decreto per



Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro
costituirne parte integrante.

Art.2

Il Regolamento Didattico del Corso di Studi in Ostetricia classe L/SNT1 - Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche entra in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ateneo.

Ai sensi della normativa vigente, il presente decreto è sottratto al controllo di legittimità e sarà acquisito al Registro della raccolta interna dell'Ateneo.

Catanzaro, lì

22 MAG. 2026

Il Rettore
Prof. Giovanni Cuda



Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro
Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico
del C.d.S. in **Ostetricia**
classe L/SNT1 - Professioni sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche
Codice ISTAT 3.2.1.1.2

Sommario

1. Descrizione
2. Accesso al corso di laurea
3. Obiettivi formativi e ambiti occupazionali
4. Crediti
5. Ordinamento didattico e Piano di studio
6. Propedeuticità
7. Piani di studio individuali
8. Tipologia forme didattiche
9. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale
10. Tipologia esami e verifiche di profitto
11. Prova finale
12. Riconoscimento studi
13. Organi
14. Valutazione efficacia/efficienza
15. Portale
16. Norme transitorie

Art. 1 – Descrizione

Il Corso di Laurea (CdL) in Ostetricia della sede di Catanzaro (di seguito denominato "CdS in Ostetricia") è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Catanzaro, nell'ambito della Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica di cui al Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie). Il presente regolamento didattico disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del Corso di laurea in Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) in conformità allo Statuto dell'Università degli Studi di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 3.11.99. n. 509 sostituito dal D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270 e del citato decreto del 19 Febbraio 2009.

Il CdS in Ostetricia si articola in tre anni e conferisce titolo abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

Possono essere ammessi al CdS candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270.

Il CdS è a numero programmato nazionale. Ai sensi della vigente normativa (L. n. 264 del 2.8.99 Norme in materia di accesso ai corsi universitari) e successive modifiche, l'Ateneo, sentito il parere del Consiglio del CdS e della Scuola di Medicina e Chirurgia, Organo Collegiale di gestione dei CdS, indica al M.U.R. e alla Regione Calabria, nei tempi dovuti, il numero massimo degli studenti iscrivibili sulla base della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con la normativa nazionale e comunitaria vigente.

Al Corso si accede tramite un concorso annuale previsto dal MUR su base nazionale con apposito Decreto.

Il numero di studenti iscrivibili al CdS, la data entro cui è possibile presentare domanda di partecipazione alla prova di ammissione, il contenuto e le modalità di svolgimento della prova ed altre informazioni sono rese pubbliche con apposito bando emanato dall'Università degli Studi di Catanzaro, di norma entro il mese di luglio, consultabile alla pagina web dell'Ateneo.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

La verifica del possesso di adeguate conoscenze è positivamente conclusa se lo studente, nella prova di ammissione, abbia risposto in modo corretto a più della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Chimica, Fisica e Biologia. Lo studente che non abbia raggiunto tali requisiti dovrà assolvere obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso. L'obbligo formativo si considera assolto quando lo studente abbia frequentato l'apposito corso e abbia superato la relativa prova. Il mancato superamento degli O.F.A. non permetterà di sostenere gli esami di:

- Scienze biomediche I
- Scienze Fisiche, informatiche e statistiche

Il perfezionamento dell'ammissione al CdS è subordinato all'esibizione di idonea certificazione medica

Art. 3 - Obiettivi formativi e ambiti occupazionali

a) Generali

I laureati in Ostetricia, di seguito definiti laureati "Ostetriche/ci", sono operatori delle professioni sanitarie dell'area Ostetricia che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura, e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi di assistenza e counselling alla donna/coppia/bambino, nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e autonomia e presta assistenza al neonato, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione della figura e nel relativo profilo professionale definito con decreto del Ministro della Salute.

I laureati "Ostetriche/ci" sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o terapeutico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il corso di laurea in Ostetricia si propone di formare la figura professionale di Ostetrica/i preparata ad assistere la donna lungo il percorso fisiologico del suo ciclo vitale, insieme ai protagonisti del processo riproduttivo.

Il profilo culturale della figura professionale richiede una specifica preparazione nella metodologia della comunicazione allo scopo di:

- favorire la centralità della donna della coppia e del bambino;
- trasmettere ai protagonisti della vicenda riproduttiva l'evidenza scientifica in termini semplici e comprensibili;
- accompagnare continuativamente la donna nel suo percorso biologico-sessuale, personalizzandone l'assistenza.

Il profilo assistenziale diretto della figura professionale deve soddisfare le esigenze delle aree ove

ella svolge la sua attività (area pubblica: ospedale, università, territorio - area privata: cliniche e

libera professione) senza peraltro privilegiare nessuna di queste.

Tale profilo presuppone:

- capacità cliniche (consulenza; diagnosi; prognosi; assistenza diretta ai processi spontanei e non aperti alla patologia della gravidanza, del travaglio, del parto e del puerperio con l'esecuzione di procedure consolidate dall'arte ostetrica e attualizzate dalla evidenza scientifica);
- capacità organizzative (pianificazione; programmazione; rilievi epidemiologici);
- esercizio di responsabilità (coscienza; controlli; limiti; collaborazione);
- capacità didattiche (informazione ed educazione sanitaria al pubblico per le aree di competenza; tutoraggio per i colleghi; aggiornamento personale).

Il profilo didattico dell'Ostetrica/o deve prevedere che la formazione, di norma, venga svolta da

personale dello stesso profilo professionale.

Ogni prestazione concepita dal profilo professionale dell'Ostetrica/i nasce come atto autonomo e

con piena responsabilità dello stesso. Tale autonomia decade per tutti gli eventi che deviano dalla

fisiologia e richiedono il coinvolgimento del medico.

In ogni caso l'Ostetrica/o mantiene un comportamento di collaborazione continua ed efficiente con il medico nel superiore interesse della paziente

b) specifici

Al termine del percorso formativo le/i laureate/i in Ostetricia avranno acquisito un'ampia e vasta gamma di conoscenze sia nelle scienze di base che nelle discipline caratterizzanti, così come nel campo della comunicazione e della gestione professionale. In particolare, dovranno conseguire solide basi culturali e scientifiche nel campo delle:

- scienze propedeutiche, di base, biomediche, di primo soccorso, per la comprensione dei fenomeni biologici, dei meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, scienze statistiche e scienze umane e psicopedagogiche;

- scienze ostetriche, ginecologiche e neonatali necessarie a sviluppare ed applicare i migliori approcci clinici e metodologici alla donna nel suo ciclo di vita, alla diade madre/fetoneonato;

- a descrivere e comprendere i servizi di promozione della salute, che forniscono assistenza alla donna, alla maternità, i modelli utilizzati e gli esiti di cura;

- scienze interdisciplinari e medico chirurgiche per la comprensione degli elementi fisiopatologici applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici, nonché conoscere e saper effettuare manovre al fine di prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche della donna e del neonato, che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza, di cui risulta competente (BLS-D); -

- scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, per conseguire la capacità di realizzare interventi di screening, di educazione della salute riproduttiva alla donna-coppia, alla famiglia ed alla collettività e di realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile;

- scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, per lo sviluppo della conoscenza degli strumenti statistici utili alla pianificazione del processo di ricerca, di alcuni metodi analitici da scegliere ed utilizzare nell'esercizio della professione, utilizzando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura, nel campo delle scienze ostetriche, nonché della capacità di valutazione dei dati epidemiologici;

- scienze del management sanitario finalizzate all'organizzazione delle attività ostetriche attraverso la definizione di priorità, appropriatezza e all'utilizzo delle risorse disponibili, sia delegando ai collaboratori le attività di competenza, che lavorando in team, assicurando continuità e qualità assistenziale

- ; - conoscenze informatiche che consentano la consultazione di banche dati di interesse clinico e scientifico, la gestione dei database e le attività di interazione con la rete, in particolar modo per quanto riguarda le opportunità di e-learning;

- conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale. Strumenti didattici: attività d'aula, simulazioni in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

-Strumenti didattici: attività d'aula, simulazioni in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale. La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami orali, scritti, prove pratiche simulate, journal club, relazioni scritte, compilazione di modelli dedicati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La/il laureata/o al termine del percorso di studi sarà in grado di svolgere, con autonomia professionale, le attività in campo ostetrico, ginecologico e neonatale quali:

- realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ostetriche, neonatali e ginecologiche, secondo specifici indicatori di processo e di esito;

- accertare, diagnosticare, pianificare, erogare e valutare l'assistenza ostetrica, neonatale e ginecologica rivolta a persone sane e malate, promuovendo buone pratiche per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'empowerment e aderenti agli standard UNICEF per l'iniziativa "Corso di Laurea Amico dell'Allattamento";

- monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza, in corso di travaglio e parto, e in situazioni patologiche in collaborazione con lo specialista.

L'applicazione delle conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali quali la relazione interpersonale ed inter-professionale, la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto.

Tale competenza sarà raggiunta complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza obbligatoria del tirocinio professionalizzante nella misura di 60 CFU e distribuito su tre anni in maniera graduale, e delle attività di laboratorio didattico nella misura di 3 CFU distribuiti al primo e secondo anno; la verifica dell'acquisizione delle abilità professionali viene certificata dal tutor clinico al termine di ogni esperienza di tirocinio su apposita scheda/portfolio di tirocinio. Gli standard professionali raggiunti verranno registrati sulla documentazione in uso presso il Corso di Laurea in Ostetricia. L'insieme delle suddette attività è programmato, pianificato, monitorato, verificato dal Direttore delle attività didattiche e di tirocinio che promuove incontri con i tutor, con le/gli studentesse/i stessi, propone attività di formazione, facilita le/gli studentesse/i allo sviluppo dell'autoformazione, l'accesso alle fonti bibliografiche, ecc. Strumenti didattici: attività d'aula, simulazioni in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale. La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico/pratici, relazioni scritte, prove pratiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La/il laureata/o al termine del percorso di studi sarà in grado di svolgere, con autonomia professionale, le attività in ambito sanitario e distintivo nelle aree di applicazione ostetrico, ginecologico e neonatale quali accertare, diagnosticare, pianificare, attuare e valutare le necessità assistenziali alla donna, alla coppia, alla famiglia e alla collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche. Sarà in grado di

verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal Responsabile della struttura; sarà inoltre in grado di discutere gli indicatori di processo ed esito dell'evento nascita e i fattori che rendono la diade madre/feto- neonato a rischio. Infine parteciperà alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura di appartenenza. Strumenti didattici: attività d'aula, simulazioni in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale. Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici. Abilità comunicative (communication skills)

La/il laureata/o al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio la comunicazione, intesa come capacità di instaurare una relazione professionale significativa e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline;

dovrà essere in grado di fornire un'informazione ed attuare tecniche di counselling durante il ciclo di vita sessuale e riproduttivo in un'ottica transculturale secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure;

dovrà inoltre essere competente nell'utilizzo degli strumenti della comunicazione in ambito sanitario, dimostrando di saper compilare la modulistica dedicata, comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato;

dovrà essere in grado di comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.

Inoltre acquisirà capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché di concorrere direttamente alla formazione ed all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato delle/degli studentesse/i dei corsi universitari in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale. Strumenti didattici: attività d'aula, simulazioni in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura nazionale e internazionale. Modalità di verifica: relazioni orali sugli aspetti comunicativi; briefing con i tutor, e con il Direttore dell'attività didattica; presentazione orale e scritta di progetti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La/il laureata/o in Ostetricia saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento alle linee guida nazionali ed internazionali nell'ambito delle scienze ostetriche.

Nei tre anni acquisirà capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, al termine del percorso, il proseguimento degli studi. Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e delle referenze bibliografiche anche per la preparazione della prova finale.

Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, tirocinio. La valutazione delle capacità di apprendimento sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico-pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, ricerche e produzione di materiali didattici

Ambiti occupazionali

L'Ostetrica, per esercitare la professione, deve essere iscritta all'Ordine Professionale di appartenenza (OPO).

Le conoscenze e le competenze fornite dal Cds possono aprire diverse opportunità lavorative in ambito sanitario, di ricerca e di didattica

I laureati in Ostetricia svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca per come previsto dal D.M. del Ministero della Sanità 1994 n.744 e successive modificazioni ed integrazioni.

La formazione può perfezionarsi con master di primo livello, laurea magistrale, master di 2° livello, dottorato di ricerca.

Art. 4. Crediti

Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Studio.

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di lavoro dello studente, di cui, in ottemperanza all'art. 4 comma 4, del suddetto DM, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale non può essere inferiore al 50%.

Ai sensi art.7 D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, dell'art. 6 e dell'allegato 1 del D.M. 19 Febbraio 2009, il Corso di Studio in Ostetricia prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.

Il Consiglio del CdS accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 5 - Ordinamento didattico e Piano di studio

La Scuola di Medicina e il Consiglio del CdS, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello Studente, finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.

L'ordinamento didattico del CdS fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato:

		Crediti minimi previsti dalla Classe	Crediti stabiliti dall' Ordinamento Didattico del Corso di Laurea
A	attività formative di base	24	24
B	attività formative caratterizzanti	129	129

C	attività formative affini o integrative		1	1
D	attività formative autonomamente a scelta dello studente		6	6
E	attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		9	9
	E1 per le attività formative relative alla prova finale	5		
	E2 per la conoscenza della lingua straniera	4		
F	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc. (art. 10, comma 1, lettera f)		11	11
	TOTALE CREDITI		180	180

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del Consiglio del CdS e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdS, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).

Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal Consiglio del CdS. Il Coordinatore di un Corso Integrato esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti in funzione degli obiettivi didattici propri del corso;
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 6 - Propedeuticità e sbarramenti

Vengono identificate le seguenti propedeuticità:

Vengono identificate le seguenti propedeuticità

Esame	Propedeuticità
Scienze Biomediche II	Scienze Biomediche I
Ostetricia clinica II	Ostetricia clinica I
Medicina e Chirurgia Basata sull'evidenza	Scienze Biomediche I

	Scienze Biomediche II
Primo Soccorso	Scienze Biomediche I
	Scienze Biomediche II

Tirocinio	Propedeuticità
Tirocinio II anno	Tirocinio clinico I anno
Tirocinio III anno	Tirocinio clinico II anno

Art. 7 - Piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 8 - Tipologia forme didattiche

All'interno del CdS è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso. Le ore di lezione frontale sono 10 per ogni CFU.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del Corso di Studio, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività di tirocinio

Durante i tre anni di Corso di Laurea lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della Ostetricia. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività di tirocinio frequentando le strutture identificate dal CCdL e nei periodi dallo stesso definiti secondo il Regolamento di Tirocinio allegato.

Tali attività rappresentano una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione

dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutor professionale. Il piano di tirocinio di ogni studente è registrato nel libretto personale approvato dal Direttore del tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare e/o sostituire attività lavorativa.

La valutazione del tirocinio, che certifica il livello di apprendimento in ambito clinico-professionale raggiunto dallo studente, tenendo conto del percorso di apprendimento di tutto l'anno, è espressa in trentesimi, ed è effettuata da una Commissione composta dal Direttore del tirocinio e da almeno un altro Docente.

La votazione verrà utilizzata, congiuntamente a quella degli esami del curriculum formativo teorico, per il computo della votazione complessiva per l'accesso all'esame di Laurea.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, la Scuola di Medicina organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali lo studente esercita la propria scelta, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Esse costituiscono, per la loro peculiarità, un allargamento culturale ed una personalizzazione del curriculum dello Studente e sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione attraverso:

- Rispondenza alle personali inclinazioni dello Studente;
- Estensione di argomenti o tirocini che non sono compresi nel "core curriculum" dei Corsi Integrati;
- Apertura ad esperienze professionalizzanti esterne all'Ospedale.

L'Attività può essere basata anche sulla partecipazione ad attività didattica di altre Scuole dello stesso Ateneo o ad attività di Tirocinio clinico.

Ogni Attività proposta assume un valore in numero di crediti, attribuito dalla Scuola di Medicina su proposta del singolo Docente, sulla base dell'impegno orario.

I crediti corrispondenti saranno acquisiti dallo Studente solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita e superato la verifica; nel caso di Tirocini è vincolata alla produzione di una relazione conclusiva.

Attività di apprendimento autonomo

Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dalla Scuola di Medicina e dal Consiglio del CdS e comunque non meno del 50% dell'attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, allo studio personale, per la preparazione degli esami e dell'elaborato finale.

Art. 9 - Obblighi di frequenza

La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Scuola di Medicina. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di

frequenza di almeno il 75% delle ore previste di ciascun Corso di insegnamento e di ciascun modulo facente parte di Corsi Integrati.

Modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale

Vista la complessità e l'intensità della attività didattico-formativa non è prevista alcuna diversa modalità per studenti a tempo parziale.

Art. 10 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le eventuali verifiche di profitto in itinere intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

È ammesso all'esame di profitto del Corso Integrato lo studente che abbia ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

- a. gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
- b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:

Sono previste le seguenti sessioni:

- Prima sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre: 3 appelli, Gennaio, Febbraio, Marzo;
- 2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre: 2 appelli Giugno e Luglio;
- Terza sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi: 2 appello, Settembre- Ottobre;
- Quarta sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso, 1 appello (Aprile e/o Novembre).

Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 11 - Prova finale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, e dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione

delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), la prova finale del Corso di Laurea in Ostetricia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. La prova finale è costituita da:

- una prova pratica tramite la quale lo studente possa dimostrare l'acquisizione di abilità pratiche e operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione e dissertazione di un elaborato scritto (tesi), subordinato al superamento della prova pratica.

Il tema della tesi di laurea può essere:

- a. analisi e discussione di un problema generale o specifico del Corso di Laurea in Ostetricia attraverso l'analisi dei dati della Letteratura;
- b. impostazione di una tematica di studio ed esecuzione di un piano specifico di ricerca.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Salute.

Per la preparazione della prova finale lo studente ha a disposizione 5 CFU.

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo Studente deve:

- aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi con il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Studi
- avere seguito tutti i Corsi di insegnamento ed avere superato i relativi esami;
- aver ottenuto, complessivamente, 175 CFU;
- aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia;
- aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda rivolta al Magnifico Rettore ed eventuali altri documenti richiesti
- aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione

La Commissione per la prova finale, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta della Consiglio del CdS, e comprende almeno 2 membri designati dall' Ordine professionale. Le date delle sedute sono comunicate al MUR e al Ministero della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:

- media aritmetica dei voti degli esami curriculari, espressa in cento decimi (media $\times 11/30$);
- punteggio attribuito alla prova finale (tesi di Laurea): fino ad massimo di 11 punti, sulla base della valutazione della prova pratica e della discussione della tesi di laurea.
- La Commissione di Laurea potrà inoltre attribuire un massimo totale di 4 punti
- partecipazione al programma Erasmus: 1 punto per ogni 3 mesi di soggiorno all'estero (massimo 3 punti);
- conseguimento in carriera di lodi: ≥ 4 : 2 punti; ≥ 2 : 1 punto;

- valutazione della prova pratica;
- studenti in corso, prenotati nella prima sessione utile (ottobre) punti 2; studenti in corso, prenotati nella seconda sessione utile (marzo-aprile-eventualmente terza sessione in corso per esigenze del CdS) punti 1;
- valutazione della tesi.
- L'attribuzione della lode è prevista con una partenza di voto di laurea di 100/110.

Art. 12 - Riconoscimento studi

Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio della stessa Università o di altra Università, anche estera, compete al Consiglio di Scuola ed avviene secondo termini e modalità stabilite dal regolamento d'Ateneo <http://web.unicz.it/uploads/2019/07/ddg-passaggi-di-corso.pdf>
<http://web.unicz.it/it/news/80670/d-d-g-n-968-del-7-8-2019-modifiche-ed-integrazioni-al-d-d-g-n-902-del-25-07-2019-riguardante-norme-e-termini-e-modalita-per-trasferimento-e-o-passaggio-e-o-abbreviazione-di-corso-di-studenti-provenienti-da-stessa-universita-o-da-altre-universita-com>

Art. 13 - Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. Il Presidente

È un docente eletto dal Consiglio del CdS; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Presidente è supportato nello svolgimento delle attività da un Vice Presidente da lui nominato che ne assume le funzioni in caso di assenza o impedimento.

b. Il Consiglio del CdS

Il Consiglio di Corso di Studio, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, è composto da tutti i docenti del CdS e da una rappresentanza degli studenti. Il CCdS coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso, garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; istituisce inoltre il Gruppo Assicurazione Qualità e si fa carico di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Consiglio del CdS nomina, su proposta del Presidente:

- i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni e dei tirocini, seguire il percorso formativo degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.
- il "Direttore del Tirocinio", Docente del CdS appartenente allo specifico profilo professionale del CdS, in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe, responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività professionalizzanti e della loro integrazione con le altre attività formative previste dalla programmazione didattica

- gli assistenti di tirocinio, appartenenti allo specifico profilo professionale del CdS, che assistono gli studenti nel setting clinico di appartenenza, favorendone i processi di responsabilizzazione e crescita professionale, sotto la responsabilità del Direttore del Tirocinio e del Presidente del CdS. Il Direttore e gli assistenti di tirocinio vengono nominati annualmente

c. Gruppo di gestione AQ

Il gruppo, nominato in seno al Consiglio del CdS, è composto dal Presidente del CdS, dal Vicepresidente, da due docenti del CdS, da 2 rappresentanti degli studenti e da un manager didattico.

La responsabilità del gruppo consiste nel garantire il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nell'attività di formazione erogate dallo stesso.

Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche, redige, entro i tempi richiesti, la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico, avendo cura di verificare l'efficacia della gestione del Corso, di valutare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti e di trovare correttivi per aumentare l'efficacia della formazione erogata.

Il Gruppo si avvale dei dati relativi all'opinione degli studenti circa: informazioni sul CdS, materiale didattico, programmi, ripartizione insegnamenti, qualità e quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti, assistenza tutoriale agli studenti, qualità della didattica e disponibilità dei docenti. Il Gruppo verifica il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni degli organi collegiali e dell'opinione degli studenti e, in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo, procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del Corso di Laurea.

Art. 14 - Valutazione efficacia/efficienza

L'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti, vengono valutate periodicamente dall'Ateneo, attraverso i relativi attori:

- Nucleo di Valutazione
- Presidio di Qualità
- Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS)
- Gruppo di gestione AQ del CdS

La valutazione, effettuata con cadenza annuale, considera:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio del CdS;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso.

Il Gruppo di gestione AQ, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, il Presidio di Qualità e la Commissione paritetica docenti studenti, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene discussa in seno al Gruppo AQ e portato a conoscenza dei singoli docenti, per cercare di ottimizzare le performance didattiche.

Il Presidente del Corso di Studio effettua verifiche oggettive e standardizzate degli obiettivi formativi, confrontandosi con Corsi di Laurea in Ostetricia di altre sedi

Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 15 - Portale

La Scuola di Medicina dispone di un sito web contenente tutte le informazioni sulla Scuola e sul CdS utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo <http://medicina.unicz.it/>

Art. 16 - Norme transitorie

Per quanto non specificato nel documento, si fa riferimento al Regolamento didattico generale di Ateneo